

Lavoratori agricoli, un focus sui pericoli

Prevenzione. L'Ente bilaterale agricolo territoriale ha pubblicato un opuscolo per far luce sui rischi del settore Sassella: «Un volume molto completo, tradotto in tre lingue, pensato per facilitare l'inserimento degli stranieri»

SONDRIO

MONICA BORTOLOTTI

Aiutare le aziende e i lavoratori nel nome della sicurezza e della salute ottemperando al tempo stesso agli obblighi di legge.

È questo l'obiettivo con cui l'Ente bilaterale agricolo territoriale della Provincia di Sondrio, presieduto da Gianmichele Sassella e costituito tra le organizzazioni dei lavoratori e quelle datoriali del settore agricolo, ha realizzato - con il contributo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriale e in collaborazione con l'Ats della Montagna - la guida "Rischi e prevenzione per i lavoratori agricoli".

Il materiale

Un opuscolo, intanto stampato in duemila copie, cui si aggiungono anche dei cartelloni plastificati da lasciare nei luoghi di lavoro, tradotti in tre lingue, francese, inglese e arabo, per non lasciare nulla d'intentato, soprattutto nei confronti del migliaio di stagionali impegnato annualmente nella raccolta di mele e uva tra i quali la percentuale di manodopera straniera è in costante aumento.

«E si tratta di stranieri di recente arrivo in Italia, non di seconda o terza generazione - spiega Valter Rossi della Flai Cgil - che dunque spesso hanno problemi con la lingua e che hanno un concetto di sicurezza

differente dal nostro».

Già in distribuzione, nel libretto sono illustrati in modo chiaro, grazie anche a numerose illustrazioni, i principali rischi e le azioni di precauzione previste in applicazione delle norme contrattuali e di legge.

«L'opuscolo è molto completo - spiega Sassella - e intercetta tutte le normative in vigore nel campo della sicurezza. Ce n'era già una versione, ma l'abbiamo rifatta aggiornandola e soprattutto traducendola in più lingue per cercare di andare incontro ai lavoratori stranieri». Un bacino a cui le circa 400 aziende che assumono per le loro campagne di raccolta attingono sempre di più.

Una nuova edizione

«Nel libretto non ci sono solo testi - ancora Sassella -, ma abbiamo introdotto anche molte figure per fare in modo che anche chi ha più difficoltà a leggere intuitivamente possa capire di cosa si sta parlando».

L'opuscolo punta così ad offrire a tutti gli attori del settore agricolo e florovivaista uno strumento snello, facile, utile a sostenere l'informazione e la formazione aspirando ad aumentare il livello di attenzione nelle aziende agricole.

«D'altra parte - aggiunge Sassella - tra le funzioni dell'Ebas ci sono quelle per la salute e la sicurezza sui luoghi di

lavoro demandate all'Organismo paritetico provinciale, che abbiamo costituito quest'anno e al cui interno ci sono due tecnici che quotidianamente vanno nelle aziende agricole a formare i dipendenti e a informare i datori di lavoro sui rischi e l'approccio da tenere per ridurre al massimo i rischi di infortunio».

La decisione

«I testi del libretto informativo sono il frutto del nostro lavoro diretto in qualità di rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza - dice Roberto Curtoni, uno dei due tecnici dell'Organismo paritetico -. La decisione di tradurli in tre lingue oltre all'italiano deriva dalla volontà di essere inclusivo».

Nel libretto sono illustrati in modo chiaro i principali rischi connessi alle attività lavorative del settore, anche tagliate sulle caratteristiche del territorio provinciale - alpeggi, terrazzamenti - e le azioni di precauzione previste in applicazione delle norme contrattuali e di legge. «Oltre ad essere un utile strumento informativo - spiega Curtoni -, l'opuscolo ha carattere formativo per tutti coloro che svolgono operazioni generiche sotto le cinquanta giornate lavorative come previsto dal decreto interministeriale del 2013».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione dell'opuscolo voluto dall'Ente bilaterale agricolo territoriale



Le brochure "Rischi e prevenzione per i lavoratori agricoli"



Roberto Curtoni

«Consapevolezza e formazione» Le parole chiave

È stata l'azienda agricola di Sandro Bambini, il presidente di Coldiretti Sondrio, ad accogliere ieri mattina in mezzo ai meleti, uno dei luoghi simbolo per eccellenza dell'attività agricola valtellinese, la presentazione del vademecum dedicato alla sicurezza sul lavoro,



Gianmichele Sassella

ai rischi e alla prevenzione voluto dall'Ente bilaterale agricolo territoriale della provincia di Sondrio (Ebas) cui Coldiretti ha contribuito.

Mele come prodotto-guida della frutticoltura in provincia di Sondrio, ma anche di un segmento che, ogni anno, attrae manodopera stagionale per la raccolta, anche straniera.

«Per questo - sottolinea Gianmichele Sassella, presidente Ebas e vicedirettore della Coldiretti Sondrio - abbiamo scelto di redigere l'opuscolo in più lingue, compreso l'arabo, con un'ampia referenza iconografica in modo da agevolarne la com-

preensione e l'immediatezza». Bambini, pur facendo gli onori di casa, ha lasciato che tutti i riflettori fossero sui promotori dell'iniziativa: con il presidente dell'Ebas c'erano anche i rappresentanti di alcune delle realtà che compongono l'ente bilaterale, ovvero le sigle sindacali e datoriali del comparto agricolo.

Il volume che si sviluppa in una settantina di pagine tratta del tema della sicurezza sul lavoro agricolo attraverso un quadro completo: dalla definizione alle figure deputate alla prevenzione, dai lavoratori ai dispositivi di protezione individuale alle attrezza-

ture di protezione, dagli accorgimenti da prevedere con mezzi e attrezzi da lavoro, alle misure e rischi generali - rumore, chimico e fitosanitario - e quelli che interessano le lavorazioni specifiche.

E dunque il manuale tratta della movimentazione dei carichi, piuttosto che della gestione delle rotoballe o ancora dell'utilizzo di scale, motoseghe, decespugliatori o dell'uso del trattore. Specifici capitoli sono dedicati alle lavorazioni tipicamente montane: la coltivazione della vite e il lavoro in alpeggio.

L'ultima parte dell'opuscolo è dedicata invece ai segnali della sicurezza, alle

norme igieniche e ai corretti stili di vita, al rapporto tra tra alcol, droghe e lavoro, al Primo soccorso e all'antincendio.

«La tutela delle condizioni di lavoro, della salute e sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici, sono valori fondamentali e questo strumento vuol essere un contributo alla portata di tutti - conclude Sassella -. Prevenzione, consapevolezza e formazione sono valori condivisi e l'ampia condivisione di questo progetto tra mondo del lavoro, dell'impresa e delle istituzioni è un segnale assolutamente positivo».

M. Bor.

Efficientamento energetico Nuovi fondi per il bando

L'annuncio

Stanziate dalla Regione altri 44 milioni di euro Sertori: «Attenzione alla sostenibilità ambientale»

Efficientamento energetico, nuovi fondi in attesa della graduatoria finale dei 180 progetti presentati.

Si aggiungono altri 44 milioni alla dotazione del bando Recap che, con fondi a valere sul Pr Fe-

sr 2021-2027, eroga contributi a fondo perduto per interventi di efficientamento e riqualificazione energetica del patrimonio edilizio degli enti locali e degli enti gestori dei parchi regionali, arrivando così complessivamente a 69 milioni di euro.

L'incremento è stato deliberato dalla giunta regionale su proposta dall'assessore a Enti locali e Risorse energetiche, Massimo Sertori. «La Regione - sottolinea Sertori - sostiene

concretamente gli interventi territoriali di efficientamento e riqualificazione energetica di strutture e impianti pubblici. Questo incremento vuole sottolineare l'attenzione alla sostenibilità ambientale delle politiche regionali, premiare e accompagnare gli sforzi degli enti locali per tutelare l'ambiente e contenere i costi vivi di funzionamento sotto il profilo energetico. L'aumento della dotazione ci consentirà di ammettere al fi-

nanziamento un numero maggiore di progetti riconoscendo a più realtà e territori la condivisione delle politiche di sostenibilità ambientale e di efficientamento energetico che stiamo portando avanti anche con l'attenzione alle Comunità energetiche rinnovabili lombarde cui abbiamo dedicato uno tour partecipato nelle province».

Gli enti hanno partecipato al bando candidando edifici di proprietà destinati a sedi e strutture dove viene svolta l'attività amministrativa, scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, di primo grado o biblioteche. Gli interventi comprendono una riqualificazione dell'involucro edilizio (come coibentazione delle superfici esterne, rifaci-

mento delle coperture, sostituzione dei serramenti) finalizzata al miglioramento delle prestazioni energetiche, mediante una ristrutturazione importante almeno di secondo livello e una ristrutturazione almeno di livello medio con un risparmio in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto alla situazione pre-intervento.

Il bando incentiva anche la realizzazione di impianti e sistemi per la generazione e la gestione dell'energia da fonti rinnovabili: impianti per il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda sanitaria da fonti energetiche rinnovabili, sistemi di accumulo, di ventilazione meccanica controllata, im-

pianti fotovoltaici o di microgenerazione, sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, di automazione per il controllo, la regolazione e la gestione degli impianti tecnologici dell'edificio. La valutazione degli interventi si basa inoltre su criteri di sostenibilità ambientale e resilienza dell'edificio, assegnando punteggi a soluzioni progettuali bioarchitettoniche e bioclimatiche, all'uso sostenibile di materiali, acqua e suolo, nonché alla presenza di certificazioni ambientali.

Il contributo, non cumulabile con altre forme pubbliche di incentivazione, sarà concesso fino a un massimo erogabile di un milione per ente richiedente.

M. Bor.